



# Relazione UDI al Convegno della Regione Emilia Romagna “I consultori familiari in Emilia- Romagna: quali traiettorie future”

Bologna 28 febbraio 2019

**A seguito della** campagna nazionale lanciata dall'**UDI**

## **\*ADESSO BASTA\***

al centro della quale c'erano la difesa della 194, il problema dell'obiezione di coscienza e la rivisitazione **dei Consultori**, è stato effettuato un presidio davanti alla nostra Regione e come risposta c'è stata la disponibilità a rivedere insieme quale può essere **l'identità dei Consultori oggi**.

Pur tenendo conto dei mutamenti sociali, le nostre rivendicazioni riguardano soprattutto **le modifiche** avvenute sul piano tecnico organizzativo e normativo relative al funzionamento dei Consultori.

Il **risultato più evidente** è quello che la comunità non ne conosce più le vere funzioni, non ha consapevolezza del ruolo reale dei servizi che dovrebbero essere elargiti **e non solo** quelli inerenti **la prevenzione della salute della donna...**

La risposta della Regione è stata quella di rivedere oggi **il funzionamento dei Consultori** attraverso un **Progetto di analisi e ricerca del funzionamento riorganizzativo dei consultori familiari** partendo cioè dall'esperienza e dai *bisogni di chi ci lavora (professionisti) e di chi li frequenta (utenti)* : **un'occasione per verificare concretamente la realtà della situazione territoriale.**

**Ma da dove cominciare?**

Perché è importante parlare ancora oggi **della funzione dei Consultori** a distanza da tanti anni dalla legge istitutiva (legge 405/75) e da tutte le modifiche introdotte con il nuovo sistema sanitario ?

I consultori sono nati soprattutto dalla richiesta e dalla lotta delle donne, di tutte le donne, non soltanto delle donne dell'UDI, perché si sentiva l'esigenza di avere un luogo pubblico dove affrontare i diversi problemi, in particolare quelli legati alla contraccezione .

Noi riteniamo che la mission della legge istitutiva dei Consultori sia tuttora **valida** perchè l'obiettivo era ed è la **promozione della salute** soprattutto attraverso la **prevenzione** in particolare nei confronti **della donna**, l'utente vero e proprio in senso ontologico del Consultorio.

Partecipazione e forte gestione sociale erano i due elementi che stavano alla base del valore dei consultori.

L'**equipe** si incontrava **con i comitati di gestione** e insieme discutevano e condividevano insieme le diverse scelte in fatto di contraccezione, sessualità, maternità ecc.

Anche i consultori pediatrici hanno avuto un ruolo importante nella prevenzione delle malattie dei bambini, nelle vaccinazioni nel rapporto con i servizi per la prima infanzia, che di fatto superarono la visione assistenzialista dell' OMNI.

I **comitati di gestione** erano **spazi di riflessione anche per il personale** e **c'era una forte partecipazione**: l'istituzione aveva pensato e creato degli spazi di partecipazione sia per l'utenza che per i tecnici.

La loro **originalità** è stata quella di **immaginare un servizio integrato che non separasse i problemi sociali da quelli sanitari soprattutto** per “la salute sessuale e riproduttiva delle donne e degli uomini, il benessere affettivo delle coppie e delle famiglie”.

**La nostra vera preoccupazione** è che oggi venga impoverita “**una delle istituzioni pubbliche** che più ha operato nella lotta alla disuguaglianza e nella affermazione della dignità e della libertà delle donne”.

Un consultorio fatto per socializzare i problemi socio sanitari, per andare fuori, sul territorio, nei quartieri, nelle scuole

Col tempo il ruolo è modificato, **anche per le scelte politiche** che hanno portato a pensare ad **altri tipi di gestione territoriale dei servizi socio sanitari**, che si sono rivelate purtroppo sempre più lontane dall'ascolto e dal confronto con il contesto territoriale vero e proprio.

# La sanità è stata aziendalizzata

e la partecipazione concreta degli utenti è venuta via via a mancare (anche perché le aziende funzionano su altri presupposti di rappresentanza).

Si è passati dai comitati di gestione ai comitati consultivi misti con i quali sono stati modificati i rapporti di partecipazione dei cittadini **effettivamente poco rappresentativi dell'utenza.**

Oggi riteniamo che si dovrebbero pensare **nuove forme di partecipazione** che non possono essere affidate certo allo spontaneismo, ma devono essere comunque **promosse, condivise e organizzate.**

A sostegno del percorso di ricerca, come UDI abbiamo cercato di identificare le criticità riscontrate quasi ovunque sui territori:

- La diffusa diminuzione del numero degli operatori;
- Lo scarso coordinamento tra i vari servizi e il peggioramento delle condizioni di lavoro e ha influito sulla possibilità effettiva di collaborazione tra gli specialisti dell'equipe consultoriale.
- La perdita dell'identità originaria del Consultorio

-La mancata presenza **contemporanea dei vari professionisti** (ostetrica, ginecologo, psicologo e assistente sociale) che possono collaborare nell'attività di accoglienza e presa in carico delle pazienti, dedicando **tempo adeguato alle donne** soprattutto a chi richiede l'interruzione di gravidanza.

-Le attività sono sempre più sbilanciate sul versante **'ambulatoriale'** : visite ostetriche, ginecologiche e screening, compresi i controlli di secondo livello, che occupano gran parte del tempo a disposizione del personale.

- **La carenza e l'alternanza del personale** hanno determinato seri problemi organizzativi, con **mancato rispetto di orari stabiliti, liste d'attesa** e ciò ha creato ovvio **disagio per gli utenti** in particolare per le donne.

## **Cosa abbiamo rilevato quindi ...**

che in questi ultimi anni si è affermata **una cultura economicista che non ha più al centro la persona e le comunità** e molte sono “le vittime” dei tagli alla sanità e al sociale.

Lo si può verificare con **la diminuzione degli operatori, degli strumenti e dei mezzi necessari** a sostenere le strutture già presenti sui territori.

Dall'analisi delle situazioni , si è rilevato che, pur rispettando le indicazioni di legge circa il numero dei Consulori attivi in relazione al target della popolazione, **molte sono state le conseguenze negative** derivate dalla cosiddetta **razionalizzazione** del sistema di organizzazione dei consultori sul territorio.

# Le nostre proposte

- **indispensabile riorganizzazione dei Consulitori** per tutte le età;
- **verifica della funzionalità dei Consulitori** di 2<sup>^</sup> livello laddove si è provveduto a chiudere reparti ospedalieri (o strutture ospedaliere) verificando i punti nascita e attivazione del puerperio domiciliare;
- **adeguamento degli organici** precisando le ore per ogni attività ;
- **revisione del meccanismo di prenotazione;**
- **potenziamento** attività di consulenza **andrologo;**
- **individuazione progetti** per prevenzione IVG ripetute
- **garanzia di sostituzione** del personale dei consultori;
- **maggiore informazione**, educazione e prevenzione per le fasce giovani, le famiglie e altre fasce di età;
- **promuovere la formazione degli operatori** per un rapporto più umano;

- **avviare una nuova campagna di informazione** sui consultori familiari (con depliant da distribuire nelle scuole, in particolare sul consultorio giovani, lasciando ad ogni territorio decidere attività e orari);
- **distribuire** nelle case delle salute, negli Ospedali, ma anche negli ambulatori dei medici generici le indicazioni sulle funzioni del consultorio, indicando la localizzazione dei consultori territoriali;
- **Assicurare che i direttori delle Asl** promuovano incontri specifici per fare conoscere l'attività dei consultori e le loro funzioni, insieme all' UDI e ad altre associazioni presenti nei vari territori;
- **verificare l'applicazione delle normative in particolare** sulla contraccezione, nei consultori giovani ;

- **garantire** su tutto il territorio regionale **l'effettuazione** delle interruzioni di gravidanza
- **verificare** la possibilità **di effettuare la interruzione farmacologica** nei consultori ;
- **assicurare la distribuzione gratuita** dei farmaci previsti, e attivare un controllo sull'obiezione di coscienza ;
- **verificare dei percorsi nascita** su tutto il territorio regionale;
- **attivare la Costituzione di un tavolo** con l'assessorato regionale per la verifica delle attività dei Consultori;
- **rilanciare una riorganizzazione** delle attività legate alla tutela della salute soprattutto femminile attraverso una **virtuosa interazione** tra Ospedale, Medici di medicina generale, Centri Salute Donna Distrettuali, Case della salute e Consultori.

Questa ricerca ha aperto in noi **un'aspettativa**: quella di **ricominciare a parlare** di questi temi perché ce n'è **assolutamente bisogno** e ci auguriamo che **il nostro contributo** sia utile per una verifica dei provvedimenti da assumere a favore del benessere delle donne e della comunità .

**Insomma riteniamo che l'esperienza della ricerca abbia aiutato a capire che occorre davvero**“ RIGENERARSI PER RIGENERARE... qualche cambiamento positivo a livello socio sanitario sul nostro territorio ” .

**GRAZIE**